



**CITTÀ DI MOLFETTA**  
PROVINCIA DI BARI

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Sessione Straordinaria**

N. 99

del 16.12.2003

**O G G E T T O:**

**Situazione di stallo rispetto all'attivazione dell'ex Preventorio.**

L'anno duemilatre il giorno **sedici** del mese di **dicembre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 12.12.2003 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Giuseppe Amato-Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Vincenzo De Michele – Segretario Generale Supplente** Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

*MINERVINI TOMMASO*

*- SINDACO -*

*Presente*

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		<b>LUCANIE Leonardo</b>	si	
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
<b>SPADAVECCHIA Giacomo</b>		si	DE ROBERTIS Mauro	si	
<b>RAFANELLI Domenico</b>	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
<b>DE BARI Giuseppe D.co</b>		si	SIRAGUSA Leonardo	si	
<b>AMATO Mario</b>	si		CIMILLO Benito	si	
<b>SECONDINO Onofrio</b>	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
<b>SCARDIGNO Girolamo A.</b>	si		AMATO Giuseppe	si	
<b>PANUNZIO Pasquale</b>		si	DI GIOVANNI Riccardo		si
<b>GIANCOLA Pasquale</b>	si		MINERVINI Corrado		si
<b>DI MOLFETTA Michele</b>		si	FIorentini Nunzio C.		si
<b>DE PALMA Damiano</b>	si		ZAZA Antonello	si	
<b>DE NICOLO' Giuseppe</b>	si		ANGIONE Nicola	si	
<b>PIERGIOVANNI Nicola</b>	si		BALESTRA Giuseppe	si	

**Presenti n. 25 Assenti n. 06**

*Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in prima convocazione, dichiara aperta la seduta.*

**PRESIDENTE:**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno:

"Situazione di stallo rispetto alle iniziative dell'ex Preventorio".

Passo la parola al primo firmatario della richiesta di ordine del giorno.

Prego Consigliere Sasso.

**CONS. SASSO:**

Presidente, noi del punto abbiamo discusso nello scorso Consiglio Comunale.

Io ho posto, a nome di tutti i Consiglieri di Opposizione, tre problemi.

Quello del preventorio che è ristrutturato con notevoli costi attinti da casse di denaro pubblico ed è pronto per essere utilizzato dal 1999 e su questo, nonostante l'impegno del Presidente Fitto quando è venuto qui in Consiglio Comunale, un impegno che aveva preso a brevissimo termine, aveva parlato di qualche giorno, a distanza di un anno e tre mesi non è stato dato alcun riscontro, né alcuna svolta a questa situazione.

In aggiunta, io posi altri due problemi: il problema del pronto soccorso gestito in maniera completamente inadeguata ed il problema del centro di salute mentale dove, in tutti e due i casi, sono scaduti i contratti di collaborazione dei medici che prestavano la loro attività che non sono stati rinnovati.

Quindi, in conclusione io proposi un ordine del giorno e su questo ordine del giorno mi fu chiesto dalla Maggioranza, rappresentata nell'occasione dal Consigliere Pasquale Panunzio, di rinviare a questo Consiglio la deliberazione rispetto all'ordine del giorno per cercare di trovare una formulazione unitaria dell'ordine del giorno.

Io fui d'accordo, noi fummo d'accordo, perché, appunto, come ebbi modo di ribadire già la volta scorsa, non è nostro interesse portare avanti da soli il discorso della sanità che riguarda tutti i Molfettesi, che se c'è tutto il Consiglio Comunale che prende

posizione e che si muove in tale direzione, per noi è una cosa ottimale, perché sul diritto alla salute riteniamo che non ci sia connotazione politica.

L'ordine del giorno fu fotocopiato e distribuito, mi aspetto che ci sia una proposta da parte della Maggioranza in tal senso.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sasso.

Prego Sindaco.

(Esce il Consigliere Minervini C. - Presenti n. 24)

**SINDACO:**

Io dico subito che non siamo d'accordo con l'ordine del giorno per un semplice fatto: in questo momento sarebbe oltremodo ingiusto questo ordine del giorno.

Le spiego perché.

C'è probabilmente da registrare un cambio di stile dell'Amministrazione.

Abbiamo detto da sempre che noi prima facciamo le cose e poi le diciamo a differenza degli annunci che non si realizzano.

Quindi, è esattamente prima dell'agosto, quindi prima della venuta del Presidente della Regione Fitto qui a Molfetta, che si stava lavorando, attraverso quello che io ho chiamato il "Governo a rete" ed è più che mai appropriato oggi ribadire questo concetto e questa forza in più che la città ha, per poter, nella logica di razionalizzazione regionale del piano ospedaliero che ha visto gravi penalizzazioni, che ha visto delle razionalizzazioni anche in comuni vicino a noi, rimontare una situazione di negatività dell'ospedale molfettese che chiaramente - ce lo dobbiamo dire con estrema onestà e lucidità - non è figlia della riorganizzazione del piano sanitario regionale, è il portato di situazioni che si sono via via stratificate nel tempo ed il piano regionale ospedaliero, nella sua idea di razionalizzazione, voleva certamente, penalizzare ancor più il nostro nosocomio.

Noi abbiamo fatto, a mio modo di vedere, un confronto serrato, intelligente, produttivo che sta dando dei notevoli frutti.

Certamente la situazione del nosocomio molfettese non è ancora ed io non la ritengo ancora soddisfacente.

Ci sono ancora molti miglioramenti da effettuare, però ancor prima di quell'agosto e subito dopo quell'agosto, con i parlamentari, con il Presidente Fitto e con tutti i responsabili protagonisti della vicenda sanitaria in Puglia la comunità molfettese, quindi io con il Senatore Azzollini, con il Parlamentare Amoruso, con il Direttore Generale, con l'Assessore Regionale Mazzaracchio e soprattutto con il Presidente Fitto abbiamo cominciato a tessere quel ragionamento di riordino e di riorganizzazione intelligente del nosocomio molfettese.

Intanto, l'affermazione generalista e tranciante "l'ospedale chiude" ha visto una secca smentita; l'ospedale è lì, certamente con i suoi problemi, certamente con le sue necessità di potenziamento, di miglioramento organizzativo nelle risorse umane e nei mezzi, ma l'ospedale è lì.

Il ridimensionamento della chirurgia e dell'ortopedia non è avvenuto, si è stabilizzato esattamente sui sedici posti letto per tutto il 2003 e sarà così per il 2004.

Il pronto soccorso, dopo un primo momento ed una prima fase di assestamento, sta per essere avviato a completa normalizzazione.

Con i sindaci della ASL abbiamo fatto un accordo per il quale abbiamo chiesto la procedura di assunzione di ben 118 unità, ovviamente nell'ambito dell'intera ASL, dove uno dei punti di forza per Molfetta era, appunto, il pronto soccorso.

Per cui, nel 2004 sarà assicurato un pronto soccorso normalizzato, insieme ad un 118 normalizzato, insieme alla ambulanza medicalizzata h 24.

Abbiamo avuto un po' di sofferenza, ma dovevamo pur riconoscere alla comunità di Giovinazzo alcuni presidi, quali quello della ambulanza medicalizzata in una comunità che non ha niente, ma con il processo di riordino e di rimonta che si sta realizzando, ora il pronto soccorso molfettese non avrà più gravi problemi che aveva precedentemente, si sta avviando alla normalizzazione e nel 2004 avrà il completo organico.

Siamo intervenuti di più anche nello stesso settore della anestesia e rianimazione dove è previsto non soltanto il mantenimento del quadro attuale, quindi dei tre operatori esistenti, ma anche l'assunzione di una quarta unità.

Il 22 si va a completare quel settore molto importante per la prevenzione, la cura e la diagnosi soprattutto delle patologie tumorali femminili che è quello della fenologia con l'entrata in funzione della mammografia, una mammografia di nuova generazione, con un presidio chirurgico oncologico specializzato che nel Dottor Laforgia ha un punto di forza in tutta la ASL e non soltanto a Molfetta e, quindi, sarà potenziato a questo servizio che insieme a questi posti letto, più altri posti letto di oncologia che si stanno creando nell'ambito della medicina e l'arrivo dell'apparecchio della mammografia e poi della nuova TAC di ultimissima generazione che è in fase di aggiudicazione, attraverso una commissione di esperti che stanno lavorando in queste ore per dare già dal 2004 la nuova TAC ed è un appalto che vede l'aggiudicazione di due TAC di nuova generazione e noi l'abbiamo voluto insieme perché darà l'aggiudicazione della nuova TAC all'ospedale di Barletta e a quello di Molfetta, quindi l'appalto è unico.

Il personale è già formato per questo ed abbiamo avuto assicurazioni che sarà dotato il nosocomio molfettese di ulteriore personale per far funzionare la TAC.

Una delle prime cose con gli incontri che facemmo anche con il Senatore Azzollini fu quello di dare non solo il mantenimento della urologia che sta lavorando ed ha ripreso il servizio di litotrissia, ma come credo si sta verificando anche dagli organi di stampa, oltre che dalla verifica diretta, il reparto di ortopedia sta rimontando sia in livelli di prestazioni, sia in livelli di numero che di qualità di prestazioni, cominciando ad avere un confronto molto alla pari con il reparto di Bisceglie.

Una delle prime questioni che ponemmo - ripeto - con il Presidente Fitto, con Azzollini ed anche con Amoruso era il decollo di un'altra parte qualificante del nosocomio molfettese che è la cardiologia insieme all'UTIC.

Anche qui il nostro stile ci impone in questo momento di mantenere una riserva, ma vi posso assicurare che fra qualche giorno, entro l'anno, al massimo nei primi del 2004, di ufficializzare formalmente la notizia che possiamo aprire la cardiologia nella nostra città.

Le procedure di autorizzazione e quelle concorsuali sono già in atto ed è stato promulgato un avviso pubblico proprio per cardiologi in questo senso.

Queste ed altre ancora sono le cose che si stanno muovendo anche oltre a questioni di carattere organizzativo, come la questione dei ticket.

Questo non significa che ci dobbiamo fermare, significa che molte cose ancora non vanno, che bisogna migliorare, però le cose si stanno muovendo in direzione positiva.

Credo che la buona notizia che posso dare in diretta e in modo formale al Consiglio Comunale è che immediatamente dopo l'agosto del 2002 con quello che io - sottolineo a dirlo, perché non è più uno slogan politico, ma è una realtà di fatto - quello che io ho chiamato "Governo a rete" si è realizzato nella fatica e nel silenzio operoso di alcuni di noi.

Ecco, perché, Consigliera Sasso, io soffrivo - ed i miei più stretti collaboratori ne sono testimoni - quando in questo Consiglio, ma soprattutto fuori da questo Consiglio i giornali, i manifesti murali, gli striscioni davano addosso, perché è mestiere della politica dare addosso in modo ingeneroso ed acritico, alla situazione di stallo - come l'avete chiamata - del preventorio, beh, pochi sapevano che si stava lavorando alacremente per incontri intensi ed operativi per trovare una soluzione al preventorio molfettese.

Abbiamo fatto molti incontri con i parlamentari, sono stato a Roma anche con il Senatore, ma il mio telefono era caldissimo - e la mia segreteria ne sa qualcosa - nei confronti della Presidenza regionale e dei funzionari che si occupano di questo settore.

Bene, abbiamo fatto anche incontri presso la direzione generale della ASL, ci siamo incontrati con esperti, operatori e posso con modesto orgoglio e modesta serenità annunciare alla città ed al

Consiglio Comunale intero che questi sforzi e questo lavoro silenzioso di tutto un anno, invogliando... vedo il direttore de L'Altra Molfetta, lui non sa ancora la notizia, un giorno di giustizia avverrà nel mormorio e nelle grida di questa città rispetto certamente ai tanti errori che commettiamo, certamente alle tante cose che non vanno, ma all'impegno che ogni centimetro della nostra pelle, dei nostri nervi, delle nostre vite mettiamo a risolvere i problemi annosi di questa città.

Ripeto che questo non significa che tutto va bene, ma significa che insieme alle persone che prima ho citato ed a tante anche sedute in questo Consiglio e fuori di questo Consiglio si sono adoperati in questo caso, come negli altri casi, a trovare soluzioni storiche ai problemi atavici di questa città.

Quindi, vi leggo la nota che la Presidenza della Regione Puglia mi ha inviato, che io ovviamente conoscevo, perché ho seguito in questo anno, insieme alle persone che prima ho annunciato, che comunica ufficialmente: "Caro Sindaco, come lei ricorderà, in occasione del confronto sul riordino della rete ospedaliera nel Consiglio Comunale, fu posta in maniera pregnante la questione dell'utilizzo della struttura denominata "ex preventorio".

In tale circostanza furono prospettate delle ipotesi di utilizzo con particolare riferimento alla riabilitazione".

Io poco fa mi sono sentito anche con i nostri parlamentari a Roma per mettere al corrente delle situazioni in atto.

La lettera continua: "A tale fine sono stati assunti contatti diretti con la Lega - io ho partecipato a questi incontri ferragostani e per tutto l'anno fino a qualche giorno fa - del Filo d'Oro Onlus che ha prospettato un interessante progettualità per l'attivazione di una struttura per disabili".

La Filo d'Oro è una Onlus a livello nazionale, ha una sua sede ad Osimo, ne sta costruendo un'altra nel Milanese e la nostra sarà una sede per tutta l'Italia meridionale per i bambini ed adolescenti che hanno i più gravi handicap che, purtroppo, un essere umano può avere, cioè i sordo-ciechi.

Ma non soltanto si occuperanno dei sordo-ciechi, perché ci sarà una équipe medica di altissimo livello, verranno da tutte le parti d'Italia e fuori dell'Italia per questa cosa e, quindi, saranno un punto di riferimento di alto riferimento medico, di pratica medica in un settore specialistico e particolare, oltre che - se mi consentite - per questa grande valenza medica che andrà ad occupare l'intera struttura del preventorio e questo significa dargli non solo vita medica, occupazione e lavorativa, ma un'anima a quella struttura.

"Pare superfluo - continua la nota - evidenziare come il progetto consentirà di far rientrare pazienti pugliesi, oggi curati altrove, e di consentire a cittadini delle regioni limitrofe di avere un punto di riferimento per patologie neuro sensoriali.

Per quanto sopra, sarà mia premura tenerla informata sugli sviluppi".

Gli sviluppi sono che la direzione generale sta per licenziare il provvedimento tecnico di istruttoria, passerà ai funzionari regionali e poi si stipulerà l'accordo che dovrebbe prevedere - diremo i dettagli in una conferenza stampa che stiamo preparando con il Senatore Azzollini e con Francesco Amoruso - ma siamo in contatto con la Presidenza regionale per avere la compiutezza di questa grande opportunità e di questa grande realizzazione che la città di Molfetta finalmente sta per avere, per sbloccare, non soltanto delle mura, ma per dare un altissimo livello di prestazioni mediche di grande specialità per dei bambini molto sfortunati.

Devo dire che uno dei protagonisti di questa storia è stata una madre ed è una madre di questa città - non mi chiedete il nome perché non lo posso fare e non lo voglio fare - che, ovviamente, è un utente e che ha una carica di prestigio in questa organizzazione. Quindi, è scattata questa scintilla, le persone si sono immediatamente mobilitate e stiamo per arrivare alla conclusione e, quindi, credo che se idealmente si potesse fare un regalo di Natale a questa città, credo che questo sia un buon regalo di Natale alla città di Molfetta, ma soprattutto a questi bambini.



Io credo che da qui ne troverà giovamento l'intero mondo medico della città, perché laddove si innestano buone pratiche, anzi, alte buone pratiche mediche, credo che l'indotto e l'esperienza si propaga e daremo un segnale per cui in questa nostra città verranno praticamente da tutta l'Italia meridionale perché, ovviamente, la Onlus si organizzerà su queste tre sedi: una al Nord nel Milanese, l'altra ad Osimo nella sede storica e l'altra nella città di Molfetta.

Devo anche dare una nota di colore, per cui c'è stato un momento di frizione e di tensione con gli amici e colleghi di Ruvo che volevano contendere questa istituzione, però credo che alla fine è prevalso il buonsenso, perché noi la struttura ce l'abbiamo e l'intervento di ristrutturazione che è previsto non è di cospicua entità finanziaria, perché per ospitare questo tipo di specialità occorrono determinati standard che la struttura non aveva, quindi bisogna fare degli adeguamenti e noi pensiamo che subito dopo la firma si insedierà la struttura e la operatività piena credo che si avrà nel giro di un anno o giù di lì.

Beh, Presidente e Consiglieri, questa è la comunicazione che volevo fare, non potevo farla precedentemente perché, come capite bene, avevo necessità della ufficialità e dell'autorizzazione di tutti questi protagonisti che in questo anno si sono adoperati per questo storico ed importante risultato ed ai quali, a nome della città, io do il mio pubblico grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco per la sua comunicazione.

Certamente sono delle notizie importanti che oggi lei ha dato a questo Consiglio Comunale e che sicuramente darà bene alla città.

Prego Consigliere Sasso.

**CONS. SASSO:**

Io vorrei partire intanto dall'argomento cui il Sindaco non ha dato una risposta.

Uno dei problemi che io avevo posto è quello della brusca interruzione della terapia di gruppo e degli incontri di sostegno individuali nel centro di salute mentale.

Allora, già la volta scorsa dissi che a novembre dello scorso anno è scaduto il contratto di collaborazione con la psicologa che si occupava di questo tipo di terapie e che seguiva trenta utenti più i familiari, questo contratto non è stato rinnovato, quindi queste persone sono prive di assistenza.

Questo è un fatto gravissimo, non si possono lasciare delle persone deboli psicologicamente abbandonate a sé stesse.

Come al solito, ovviamente, se c'è qualcuno tra questi che ha delle disponibilità finanziarie, può trovare la soluzione al problema; se queste disponibilità non ce le ha, rimane completamente abbandonato. Quindi, io ripropongo questo problema a cui il Sindaco non ha fatto alcun riferimento e chiedo che venga esaminato, che se ne tenga conto e che si intraprenda perché venga risolto.

Questo per quanto riguarda il centro di salute mentale.

Poi, invece, per quanto riguarda l'intervento complessivo del Sindaco, intanto prendo atto che nello scorso Consiglio Comunale si era detto che si sarebbe trovato un accordo sull'ordine del giorno, comunque noi non siamo affezionati necessariamente a questo tipo di procedura, ma vedo che adesso non lo si ritiene più utile, però volevo fare comunque delle considerazioni.

Io sono d'accordo sul fatto che ha detto Tommaso Minervini che parla di negatività dell'ospedale non è risultante solo dal piano di riordino, io sono d'accordo su questo, infatti il nostro ospedale non era efficiente, tanto è vero che la mia posizione personale è non necessariamente quella di combattere il piano di riordino, ma quella di rivendicare servizi sanitari efficienti, qualsiasi essi siano, ma che siano efficienti a Molfetta.

Quindi, credo che questa debba essere la nostra rivendicazione.

Il Sindaco dice che l'ospedale non chiude, certo, non chiude, ma se i servizi non sono qualitativamente elevati, se le persone vengono sbattute da una città all'altra, da un ospedale all'altro perché non si riesce a prestare il soccorso che la gente chiede, è come se fosse chiuso.

La prima osservazione che mi viene spontanea è che mi sembra di aver capito da quello che dice Tommaso Minervini che il piano di riordino

non si attuerà più, perché tutte le cose che erano previste, tutti gli spostamenti che era previsto che avvenissero, il Sindaco dice che non avvengono più, perché cardiologia riprende, urologia che si doveva trasferire riprende, ortopedia che si doveva trasferire e riprende, quindi mi sembra di aver capito - vorrei conferma su questo - che il piano di riordino, così come era previsto per Molfetta, non si attua più.

Possiamo dire questo ai Molfettesi?

Perché questo è già un passo da valutare, ma è già un passo rispetto a quello che si era detto finora.

Poi, in ogni caso, quello che io chiedevo nell'ordine del giorno e che ribadisco, infatti l'ordine del giorno io lo ripropongo, poi, se voi volete, ovviamente siete liberi di votare contro, noi chiedevamo nell'ordine del giorno tempi certi, perché non basta dire che un problema si vuole risolvere o si sta risolvendo.

Allora, per esempio, tempi certi per il pronto soccorso.

A novembre dell'anno scorso nove contratti di collaborazione per il pronto soccorso sono scaduti e non sono stati rinnovati.

Dal novembre dell'anno scorso il pronto soccorso è gestito in maniera rattoppata.

Ci viene detto che il problema si sta risolvendo, che la situazione verrà normalizzata, vorrei sapere i tempi.

Così come, per la nuova TAC vorrei sapere quando entrerà in funzione.

La stessa cosa vale per l'UTIC, infatti, già nell'agosto dell'anno scorso si disse che sarebbe stata messa in funzione in tempi brevi e ancora non funziona.

Per quanto riguarda il ticket, a me dispiace, perché mi dispiace ascoltare la gente che si lamenta dell'inefficienza dei nostri servizi sanitari, perché, poi, è tutta Molfetta che ne perde di immagine e non è solo chi governa o chi ha la Maggioranza; per cui, quando dicono che l'ospedale di Molfetta non funziona, anche io, che sono di Opposizione, mi sento ferita e mi dispiace per questa cosa.

Una persona anziana il giorno 1° dicembre ha fatto due ore e mezzo di coda al ticket dove c'erano esattamente cento persone con una sola persona allo sportello.

Io spero che sia stato un fatto episodico, ho detto a questa persona che c'è l'apertura pomeridiana il martedì pomeriggio, mi è stato suggerito, perché mi sono documentata, di incoraggiare la gente ad andare più tardi alla prenotazione del ticket e non andare tutti alle sette e mezzo di mattina.

Quindi, tante cose che si dice vengono risolte, poi, invece, andiamo a verificare.

Anche sul preventivo a mio avviso, rispetto a quello che aveva detto Fitto, noi possiamo tranquillamente dire che le promesse del Presidente non sono state mantenute ed è interesse di tutti sollecitare e, secondo me, il Sindaco dovrebbe essere pure orgoglioso che il suo Consiglio Comunale gli sta dietro, che il suo Consiglio Comunale è d'accordo sul fatto e lo spinge a rivendicare quello che è stato promesso e che, se viene fuori un documento del Consiglio Comunale che sostiene il Sindaco in tal senso, sicuramente è un fatto positivo e non è un fatto negativo.

Poi, voglio concludere con una richiesta di chiarimento, Sindaco.

Io vorrei capire veramente che cosa Tommaso Minervini intende per "Governo a rete", perché - spero di aver capito male - le allusioni che il Sindaco fa continuamente sono che si collabora tra diversi livelli istituzionali anche perché si può collaborare bene per il fatto di essere della stessa parte politica.

Se questo è, è gravissimo, perché la collaborazione tra istituzioni deve prescindere dal fatto di essere della stessa parte politica, così come la collaborazione con i parlamentari deve prescindere dal fatto di essere della stessa parte politica, quindi io non capisco che cosa significa dire "Governo a rete".

Se fosse così, l'ho detto altre volte e lo dico anche questa volta, sarebbe l'istituzionalizzazione della clientela politica che è un reato a mio avviso.

Io spero di aver capito male.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SASSO:**

Sindaco, io non ho nessun problema a dire che sbaglia, non ci si comporta assolutamente in questo modo!

Non è senso di responsabilità!

Io spero che lei non utilizzi la dizione "Governo a rete" per indicare l'affinità politica, mi sbaglio?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Consigliere Sasso, continui il suo intervento.

**CONS. SASSO:**

Io sinceramente non capisco quando il Sindaco fa l'arrogante.

Io ho chiesto un chiarimento, ho chiesto una informazione, così come non capisco quando il Vicesindaco ride.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SASSO:**

Ah, è così per natura?

Uno è arrogante per natura e l'altro ride per natura?

Va bene.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Sasso, la risata è facoltativa, uno può ridere quando vuole.

**CONS. SASSO:**

Certo.

Va bene, io prendo atto di quello che il Sindaco ha detto, così come prendo atto che i problemi dei servizi sanitari a Molfetta non sono risolti e ripropongo l'ordine del giorno così come formulato e chiedo che si voti.

### **"Il Consiglio Comunale**

#### ***Premesso***

- che la Giunta Regionale con deliberazione 1086, 1087, 1429 del 2002 ha approvato e rimodulato il piano di riordino ospedaliero,
- che la seconda rimodulazione deliberata in data 30 settembre 2002 prevede esplicitamente all'interno del presidio Bisceglie-Molfetta l'utilizzo della struttura denominata Ex Preventorio

con posti letti di RSA ed attivazione di riabilitazione estensiva ambulatoriale, semi residenziale e residenziale;

**Visto** che a tutt'oggi non è stato dato alcun seguito a tale previsione, con conseguente notevole spreco di risorse pubbliche, 8 miliardi di vecchie lire, già impiegate in passato per la ristrutturazione e 6 mila euro mensili spesi attualmente per l'attività di sorveglianza e manutenzione;

**Considerato**, inoltre, che a seguito dell'attuazione del piano in questione che contiene unicamente strategie ed azioni amministrativo-gestionali e nessun obiettivo di qualità sanitaria, sono stati prodotti notevoli disservizi presso il pronto soccorso, completamente privo di coordinamento di equipe fissa con competenze alle prestazioni da erogare, presso il centro di servizi psichiatrici territoriali dove sono state sospese le attività di terapia di gruppo, indispensabili per il centro;

#### **Il Consiglio Comunale,**

facendo proprie le segnalazioni dei cittadini al Tribunale dei Diritti del Malato impegna il Sindaco, in qualità di autorità sanitaria locale a:

- rilevare l'inopportunità e l'inadeguatezza della decisioni in ambito gestionale e organizzativo assunte rispetto ai servizi menzionati;
- a denunciare nelle sedi opportune le inefficienze e gli sprechi indicati in premessa;
- a rivendicare tempi e modalità certe per l'attivazione dell'ex preventorio ed esigere l'immediata integrazione qualitativa dei servizi di pronto soccorso e del centro di servizi psichiatrici territoriali.

Chiede che i risultati di tale intervento siano riportati in Consiglio Comunale entro 30 giorni".

*(Esce il Consigliere Cimillo; presenti n. 23)*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sasso.

Questo ordine del giorno viene presentato da lei?

La copia che ho io non è sottoscritta da nessuno.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Solo una precisazione.

Mai come questa sera sono tranquillo e sono più attento al risultato e di arroganza non si può parlare assolutamente.

Su questo proprio no.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**SINDACO:**

No, perché è successa una cosa importante e pensavo che dovessimo discutere di questa cosa.

Sulla sanità si lavora con incessante impegno.

**CONS. SASSO:**

Era solo una richiesta di chiarimenti sul centro di salute mentale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SASSO:**

Allora, su questo?

**PRESIDENTE:**

Intanto adesso stiamo facendo la discussione sull'ordine del giorno presentato da lei; il Sindaco ha portato delle notizie importanti all'interno di quest'aula ed il Consiglio Comunale si esprimerà sulle comunicazioni del Sindaco e sull'ordine del giorno che lei ha chiesto di mantenere.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sallustio.

Prego Consigliere.

**CONS. SALLUSTIO:**

Presidente, la nostra posizione, che è ben delineata nell'ordine del giorno proposto dalla Consigliere Sasso, mantiene un suo valore: nonostante questa notizia che ci dà il Sindaco e che accogliamo con soddisfazione, ci lasci...

***(Cambio lato cassetta)***

**CONS. SALLUSTIO:**

...una RSA, una struttura sanitaria per anziani con valenza riabilitativa.

Ora, la città di Molfetta contava 10.200 ultra sessantacinquenni.

La scelta della RSA aveva un senso, rispondeva ad un bisogno molto forte espresso da una fascia numerosa e particolarmente bisognosa della nostra città.

Che oggi la Regione decida di dare alla Lega del Filo d'Oro questa struttura, la Lega del Filo d'Oro è una Onlus meritoria che si occupa di un problema molto raro, ma molto importante, ci trova soddisfatti da questo punto di vista, ma sicuramente non risolve il problema che noi abbiamo posto, né quello che a suo tempo il Presidente Fitto si era impegnato con la città di Molfetta, è evidente che si era impegnato senza avere la possibilità effettivamente di farlo, perché oggi la città è lasciata nel problema che aveva anche se si arricchisce di una nuova struttura sanitaria di primissima importanza e di rilievo nazionale.

Sindaco, di questo dobbiamo tener conto perché eravamo tutti convinti che la risposta a quel bisogno fosse il preventorio; oggi la risposta a quel bisogno non può che essere una struttura privata, una struttura non pubblica e, comunque, a pagamento ed è l'idea di sanità che in qualche modo ci eravamo fatti già con il Piano Sanitario Regionale che non tende a valorizzare le strutture pubbliche per rispondere, poi, ai bisogni diffusi, ma tende a dare delle risposte che sono completamente devianti rispetto al primario problema.

Dicevamo che in questa città mancava una unità di geriatria o avevamo fatto i conti con la necessità di una unità oncologica perché Molfetta ha uno degli indici più alti oncologici soprattutto di un tipo particolare, l'adenocarcinoma del polmone; ebbene, la risposta non è stata nel merito, ma è stata altra.

Allora, su questo confronto che è continuamente un confronto di richieste inevase o di risposte che non attengono alle richieste



formulate, è su questo che rimaniamo fortemente critici, anche se, ripeto, nulla si toglie a questa soluzione, però crediamo che quella stessa soluzione, se a Molfetta ci fosse stato un RSA ed a Ruvo la Lega del Filo d'Oro, per la città di Molfetta ci sarebbe stato tutto da guadagnare, perché nel giro di dieci chilometri avremmo avuto sia l'una che l'altra.

Io dico che, come dice molto spesso anche Maria Sasso, il meglio spesso è nemico del bene, se questa struttura si fa, perché siamo ancora al "se si fa", perché bisogna vedere questa entro quanto tempo si realizza, con quali tempi, se poi si arriva all'accordo definitivo o se semplicemente questa è una ipotesi di lavoro e questo lo vedremo con il tempo, ma lascia aperto il problema che la Regione rispetto ai bisogni della città di Molfetta spesso tende a deviare.

Per esempio, l'altro problema posto con forza dalla Consigliere Sasso è quello dei servizi psichiatrici territoriali, il SIM per capirci.

È mai possibile che si possono lasciare trenta utenti del SIM abbandonati a sé stessi con una psicologa ed uno psichiatra che si occupavano di loro e che oggi non si possono più occupare e sono tutte persone che oggi girano per la città in balia di loro stessi, perché se una famiglia ha la facoltà economica di poter collocare in delle strutture specializzate queste persone lo fa, altrimenti questi sono nostri concittadini abbandonati a sé stessi e rispetto a questi problemi ci si risponde altro, ci si risponde dicendo che ci mandano fra due anni, forse, l'unità di psichiatria o l'unità di neurologia o la riabilitazione respiratoria rispetto alle quali non c'è nessuno studio epidemiologico che dimostri la aderenza ai bisogni di questa comunità.

Allora, spesso si ha l'impressione che si mettano delle toppe a delle situazioni, piuttosto che rispondere alle istanze di una città.

Poi, questo, naturalmente, dal vostro punto di vista è un risultato, non ho difficoltà, Sindaco, ad aderire a questo dialogo basato

soprattutto sulla sostanza delle cose, perché, se dovesse arrivare, questo è un risultato importante.

Ne potevamo avere sicuramente di migliori, perché, ripeto, in dieci chilometri li avremmo potuti avere tutti e due, ma la Regione ha deciso di no, ha deciso che il preventorio non deve essere più una RSA, così come era stata finanziata ed approvata nel 1997 e per cui sono stati investiti 8 miliardi, con un progetto fatto da un architetto in tre giorni e che ha fatto una RSA, ha prodotto un risultato da RSA; oggi si devono fare ulteriori lavori per adattarla a quello che dovrà essere.

Quindi, di questo stiamo parlando, di situazioni a cui si trovano delle soluzioni raffazzonate che, però, non sono neppure quelle su cui il Presidente si era impegnato.

Rimangono aperti, quindi, problemi e l'ordine del giorno della Consigliere Sasso, probabilmente con qualche aggiustamento alla luce di quello che ci dice il Sindaco, può essere mantenuto nella sua valenza, perché alcuni servizi come quello del pronto soccorso e quello dei servizi psichiatrici sono ancora non risolti, ma sicuramente possiamo accedere a questa buona notizia che ci dà il Sindaco e che ci coglie - ripeto - soddisfatti per l'importanza che quella missione del Filo d'Oro ha, ma che lascia irrisolto il problema degli anziani sul quale tutti quanti, quando ne abbiamo parlato, ci siamo trovati uniti nella considerazione che era una risposta ad un bisogno reale di questa città e che oggi non viene soddisfatto o lo potrà essere soltanto da strutture private a pagamento per quegli anziani che hanno la fortuna di avere pensioni a quel livello, ma non tutti quella struttura possono averla.

Mi riservo, poi, di valutare in sede di dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sallustio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Petruzzella.

**CONS. PETRUZZELLA:**

Presidente, Signor Sindaco, signori Consiglieri.

Inizio con una frase che mi è tanto cara: tanto tuonò, che piovve.

Una frase poetica in linea con quello che è stato l'annuncio del Signor Sindaco.

Molte volte la pioggia è anche sinonimo di abbondanza e l'abbondanza in questa città oggi è sottoforma dell'annuncio del nostro Sindaco che, ricordatosi con il Presidente Fitto, con il Senatore Azzollini e con il Parlamentare del Collegio, ha finalmente messo la parola fine per un inizio alla struttura che è l'ex preventorio.

Certo, in questa città molte volte si fa anche demagogia e molte volte non capisco il modo di porre i problemi.

Questa sera, come la volta scorsa, il problema era un ordine del giorno sull'ex preventorio, però, chiaramente, la Minoranza parla dell'ospedale e, allora, è un falso problema, allora ancora una volta si parla senza chiarezza.

Permettetemi, vorrei iniziare a dare non delle risposte, ma a dire come la vedo io.

Naturalmente premesso che la mia parte politica, che è Forza Italia, è chiaramente e fortemente contraria all'ordine del giorno che è stato presentato, perché, ripeto, è un ordine del giorno fasullo, perché doveva parlare del preventorio e non dell'ospedale e, comunque, parlando dell'ospedale, come ha affermato il Sindaco, nulla si è mosso nell'ultimo anno perché bisogna ribadire che c'è un lavoro oscuro delle forse politiche che governano questa città e non per nulla la presenza di un Parlamentare molfettese che lavora e non fa clamore.

Molto spesso io ho rimproverato il Senatore perché non mette in evidenza gli enormi sacrifici che lui fa nei suoi weekend che dedica soprattutto alla sanità di questa città, perché è il punto debole di questa città, perché è l'argomento che è più attaccato in questa città, perché stranamente di altro non si parla perché, evidentemente, va tutto bene.

Lui lo fa con molta passione.

Allora, nulla si è mosso in questa città, come dice il Sindaco, tra poco si apriranno le buste per la TAC, come si era detto, doveva venire una TAC di seconda generazione, invece viene una TAC

innovativa, perché la gara è stata espletata per delle attrezzature innovative.

Per quanto riguarda gli operatori, perché si faceva anche demagogia su questo ed ho detto la volta scorsa e lo ripeto che siete lontani anni luce lontani da quella che è la sanità.

Una ditta che offre una apparecchiatura quale è una TAC di ultima generazione forma anche il personale e lo forma a proprie spese e non a spese della ASL, perché ha interessi a mantenere quella apparecchiatura, ha interesse che quella apparecchiatura dia dei risultati ottimali.

Chiaramente ci vogliono delle fasi professionali delle persone, è chiaro, ma non possiamo andare a nasconderci dietro al dito e dire: chi deve fare questa TAC?

Siamo fuori dalla realtà, perché è la ditta stessa che forma e non mette in funzione la TAC se gli elementi non sono formati nel modo giusto.

Addirittura ci sono i tutor e questo lo dico per dovere di verità.

Il mammografo il 22 dicembre sarà in funzione, grazie alla consulta femminile, grazie ancora una volta al Sindaco, grazie ancora una volta al nostro Parlamentare, grazie ancora a noi perché ci siamo mossi anche su questa strada.

Era lì abbandonato, lo abbiamo detto a Fitto quando è venuto qua ed abbiamo vinto un'altra battaglia per la nostra città.

Va bene, il ticket, ma di che cosa parliamo?

Parliamo di un ticket.

Se la gente fa la coda al ticket, io ribalto la cosa: evidentemente la gente ha fiducia in questa struttura, perché viene numerosa, perché la nostra utenza è numerosa.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. PETRUZZELLA:**

Va beh, qualcuno può anche ridere, la democrazia è anche questa, ognuno fa quello che vuole, però la realtà è chiaro che questa città è una città produttiva, la gente lavora la mattina, non sono tutti pensionarti e fino alle undici è chiaro che c'è gente, poi si smaltisce la coda.

Il martedì pomeriggio è aperto il ticket, ma che altro dobbiamo fare?

È chiaro che quando la Consigliera Sasso parla del SIM, parla di un problema effettivo, ma io non voglio spezzare nessuna lancia a favore della ASL, però dico che evidentemente non si può tenere una persona che non è strutturata, evidentemente stanno trovando una soluzione.

Io adesso il problema non ce l'ho presente, però, evidentemente, se c'è la vacatio, si sta risolvendo il problema, perché non è possibile tenere in sospeso un problema di questo genere.

Sicuramente il Direttore della ASL ha a cuore questo problema, perché mi sembra...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. PETRUZZELLA:**

No, credo che l'abbia a cuore e troverà la maniera di risolverlo, come pure risolverà il problema del pronto soccorso.

Guardate, chi va al pronto soccorso di Molfetta - ve l'ho detto la volta scorsa in Consiglio e ve lo ripeto oggi - comunque trova un medico lì ed è sempre coperto il pronto soccorso.

Chiaramente, dice il Dottor Fiorentini, il pronto soccorso è un luogo dove ci devono essere gli specialisti abilitati, ma in assenza di questi che facciamo?

Lo chiudiamo?

No, abbiamo trovato una soluzione tampone mentre la ASL sta facendo i concorsi, la cardiologia sta facendo un avviso pubblico, sta dando il via alla mobilità interna prima dei concorsi, quindi si sta attivando.

Questo ospedale, come dicono, non è chiuso; d'altronde, non è mica una salumeria che si chiude, questo è un ospedale che è ancora presente ed è fortemente presente nella nostra città.

Guardate che anche il reparto di medicina spesso offre, se noi lo vogliamo proprio dire, un apporto decisivo a quella che è la struttura del pronto soccorso, perché il reparto di medicina è uno di quei reparti che ha un medico e gli infermieri ventiquattrore su ventiquattro e questi aiutano molto spesso, se non sempre, tutti i

pazienti che vengono giù al pronto soccorso, ci sono sempre due o tre medici a fare diagnosi e a cercare di aiutare l'utenza.

Poi, nel momento in cui vengono delle patologie gravi che devono fare?

Devono farli morire?

No, li devono trasferire, perché il loro dovere è salvaguardare la vita dei pazienti di questa città e, quindi, quando trasferiscono, già la mobilità passiva è scemata di oltre il 70% e questo vuol dire un aumento di professionalità e un miglior modo di lavorare.

Naturalmente il Sindaco ha accennato anche a dei servizi ed ai reparti che hanno superato, addirittura, gli ospedali che andavano per la maggiore.

Oggi siamo molto competitivi, ma sempre secondo i mezzi che abbiamo a disposizione.

Non tutto va bene, mi rendo conto di questo, io sono un operatore del settore e mi rendo conto che non tutto va bene, molte cose non vanno, però in tutti gli ospedali del mondo succede questo; noi siamo in difficoltà, però piano piano stiamo risalendo la china e speriamo di portare i numeri migliori ai prossimi confronti con la Regione.

Io questo lo dico senza che altri sorridano, ma io lo dico con molta lealtà questa cosa.

Io adesso chiudo il problema dell'ospedale, perché non era questa la cosa su cui dovevamo discutere, purtroppo avete invertito..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. PETRUZZELLA:**

No, lo ha invertito lei, Consigliera Sasso, perché la volta scorsa l'ordine del giorno era sul preventorio e non era sull'ospedale!

Io ho voluto solo dare delle risposte.

Noi oggi dobbiamo parlare di questa grande realtà che si è affermata oggi nella nostra città.

La volta scorsa io non ero d'accordo nella Riunione dei Capigruppo a portare all'ordine del giorno questo, perché sapevo i sacrifici che il nostro Senatore e che una nostra concittadina ha portato avanti un progetto per anni con immenso sacrificio e facendo leva

sull'amore per la sua famiglia e per la sua città, perché ha fatto gli sforzi per portare qui questa realtà.

Ha trovato una sponda giusta nel Governatore Fitto, la sponda giusta nei parlamentari di questa città, nel Senatore di questa città, nel Sindaco di questa città e nel partito di Maggioranza di questa città, perché non avete idea di quanti sacrifici abbiamo fatto, di quante volte ci siamo messi il tappo in bocca per non parlare, di quante volte abbiamo supplicato di non dire nulla per scaramanzia, di quante cose abbiamo ingoiato, perché eravamo coscienti che veniva nella nostra e verrà nella nostra città una struttura benemerita con dei casi di patologie molto rare con ragazzi che fanno parte della società.

Io non voglio dire molto, però andate a vedere la realtà di Osimo... Chiedo scusa, Signor Presidente, se mi sto dilungando, ma mi sembra una grande giornata per la nostra città, per la sanità e per quei soggetti particolari che beneficeranno di questa struttura.

Quindi, questa struttura viene qui, ma date uno sguardo a cosa è successo ad Osimo.

Certo, è successa una cosa belle per questi soggetti più sfortunati, che oggi diventano fortunati perché trovano delle sponde.

Non voglio parlare di ciò che è successo nel territorio di Osimo; se Dio vorrà, succederà anche a Molfetta per i benefici della nostra città.

Questa Amministrazione in questi due anni e mezzo ha messo in cantiere tante grosse realtà, non le voglio neanche elencare, però questa mi sembra una delle più eclatanti e di questo dobbiamo essere contenti, perché dobbiamo smetterla di fare i proclami, dobbiamo smetterla di raccogliere le firme, perché i problemi non si risolvono raccogliendo le firme in paese, ma i problemi si risolvono andando nel punto giusto, al momento giusto e dalle persone giuste per risolvere i problemi in modo serio.

Questa Amministrazione sta lavorando per la sanità e per il preventorio in modo serio, in silenzio e con spirito di sacrificio.

Non ha fatto passi eclatanti, ma io spero che lo faccia il nostro Senatore o il nostro Sindaco o il Presidente Fitto, spero che lo

facciamo, perché questa è una cosa importante e bella e questo è un bel regalo di Natale alla nostra città questa associazione del Filo d'Oro che è una benemerita Onlus alla quale va il mio più grande ringraziamento personale ed il ringraziamento di tutta Forza Italia per aver scelto questa città.

È una associazione a livello nazionale e verranno in questa città da tutta Italia; naturalmente ne beneficeranno le famiglie dal punto di vista economico, dal punto di vista gestione e dal punto di vista della qualità della vita per questi pazienti.

Ancora grazie a questa associazione, Signor Sindaco, ancora grazie per questo annuncio; lo abbiamo fatto insieme e continueremo ancora insieme a fare sacrifici per questa città fin quando finirà il nostro mandato, perché insieme dobbiamo dare sempre il meglio a questa città; lo stiamo dando e sono convinto che lo continueremo a dare.

Grazie.

*(Entra il Consigliere De Bari; presenti n. 24)*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Petruzzella.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Secondino.

Prima di dare la parola al Consigliere, ad onor del vero, Consigliera Sasso, la questione dell'ordine del giorno di oggi non era la questione ospedale, ma era la questione preventorio.

Lei, poi, aveva chiesto nella Conferenza dei Capigruppo di integrarla e noi la stiamo discutendo.

Siccome...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Sì, ma lei aveva chiesto di ampliare la discussione oltre al preventorio.

Comunque, per quanto riguarda l'impegno che la Presidenza aveva preso - perché lei prima ha rinfacciato anche la questione di condividere l'ordine del giorno - su una proposta del Consigliere



Panunzio, quella di ridiscutere lo stesso insieme, era di metterlo al primo punto all'ordine del giorno e di portarlo alla discussione che con precisione la Presidenza ha fatto.

Questo per chiarire, perché a volte vengono dette alcune cose e vengono riportate in altro modo.

Credo che, comunque, questa notizia che oggi il Sindaco ha dato in aula deve essere presa con spirito positivo, al di là, poi, dell'indirizzo che può esserci su quella struttura.

Credo che anche su quello, quando si parla di disabili, di riabilitazione sono cose importanti, perché la nostra città su questo è carente, perciò sono delle iniziative importanti per il nostro territorio.

Prego Consigliere Secondino.

*(Esce il Consigliere De Nicolò; presenti 23)*

**CONS. SECONDINO:**

Grazie Presidente.

Il mio è solo un intervento di precisazione su alcune questioni che sono venute fuori dal dibattito.

Naturalmente non voglio ribadire quello che ha detto il Sindaco ed il Consigliere Petruzzella, perché, vedete, forse non si sa, ma specialmente noi che siamo dipendenti della sanità, siamo tutti coinvolti in pressing a fare gioco di squadra per cercare di portare quanto più possibile per la città di Molfetta e credo che piano piano l'ospedale stia risalendo la china, perché, come ha detto il Sindaco, ci sono dei reparti che in un primo momento, quando ci siamo presentati all'adozione del piano di riordino ospedaliero sembravano sotto utilizzati, ma piano piano gli indici sono diventati positivi e stiamo arrivando in alcuni reparti ad oltre l'85% e parlo di chirurgia ed ortopedia.

Invece, per quei problemi che sono stati portati qui in Consiglio, parlo del pronto soccorso e della psichiatria, certamente io posso dare dei chiarimenti perché vivo all'interno della ASL e posso

certamente spiegare alcune cose che sembrano un po' difficili da comprendere.

Per quanto riguarda il pronto soccorso, lo aveva detto anche il Consigliere Fiorentini nell'ultimo Consiglio, viene da lontano, perché noi avevamo pronto un concorso per coprire i posti del pronto soccorso, poi è intervenuta la Legge 28 nel 2000 che praticamente ha bloccato tutto quello che non era iniziato.

Siccome quel concorso non aveva avuto la procedura iniziale, cioè, era stato avviato con deliberazione, però non c'era stata riunione di Commissione, non c'era stato niente, quindi, intervenuta quella legge, ci siamo fermati in attesa di nuove disposizioni.

Che cosa si è potuto fare nell'attesa?

Il Consigliere Fiorentini lo sa meglio di me che, purtroppo, la legge adesso, il DPR 483, quando parla di discipline, quella per il pronto soccorso medicina di urgenza non ci sono ancora specialisti, allora si va a cercare dei medici con discipline equipollenti o affini.

Quando noi facciamo un avviso per reperire personale, dobbiamo tener conto delle leggi e le leggi ci dicono che dobbiamo tener conto che se un medico ci fa la domanda ed è un medico di medicina interna, siccome è una disciplina equipollente a quella della medicina d'urgenza, noi comunque lo dobbiamo accettare.

Dico ancora di più: voi pensate ad un pediatra che venga assegnato al pronto soccorso, però se noi facciamo un avviso e c'è un medico pediatra che partecipa all'avviso, noi non possiamo tenere conto di queste cose.

Quindi, se quel medico ha dei titoli tali che va a finire nelle prime posizioni di graduatoria, deve essere assunto ed essere messo al pronto soccorso.

Voi potete immaginare un pediatra ed arriva una chiamata...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SECONDINO:**

Sì, un pediatra, queste sono le leggi che, purtroppo, ci impongono di fare determinate cose.

Allora, nel frattempo si è avviato con delle chiamate dirette, cercando di trovare degli specialisti che avessero delle discipline equipollenti a quella lì per poter utilizzare al meglio il personale.

Posso dire che ieri o l'altrieri sono state formalizzati quattro contratti di rinnovo ai medici che sono già in servizio al pronto soccorso ed altri tre o quattro saranno presi dalla chirurgia di Trani per gli esuberanti che vengono fuori, in attesa di poter avviare questo benedetto concorso, oppure poter assumere personale in mobilità dalle altre ASL.

Questo potrà essere fatto non appena la Regione ci approverà la pianta organica, perché ai sensi di una legge regionale recente, che è la numero 19, tutte le ASL devono predisporre gli atti per la ridefinizione delle nuove dotazioni organiche e, poi, poter assumere il personale una volta che è stata approvata la pianta organica.

Per quanto concerne la cardiologia, sembrerà assurdo, noi abbiamo tutto, ma non possiamo avviarla per il semplice motivo che, come ho precisato per il pronto soccorso, quando facciamo un avviso e chiediamo degli specialisti in cardiologia, purtroppo la legge permette anche all'endocrinologo di poter partecipare a questo avviso e noi abbiamo difficoltà a reperire cardiologi, non c'è possibilità di reperire cardiologi.

In mobilità, oppure quelli che possono venire in mobilità, c'è il contratto che gli impone di non avere un permesso immediato per poter essere trasferiti in un'altra azienda, perché la legge dice che devi dare almeno tre mesi di preavviso azienda che lasci.

Quindi ci sono difficoltà enormi per reperire i cardiologi.

Abbiamo pubblicato un avviso sulla Gazzetta esteso un po' a tutta Italia con il quale chiediamo cardiologi; stiamo ricevendo delle domande ed appena possibile partirà anche questa benedetta unità operativa cardiologia che sarà una cosa veramente qualificante per l'ospedale di Molfetta, perché, escluse Barletta, Andria e Bari, nel territorio mi pare che non ci sia una unità operativa del genere.

Si sollevava il problema della psichiatria ed anche lì la Regione con la Legge 19 ci ha detto che possiamo assumere solo personale adibito all'emergenza, cioè anestesisti o radiologi.

Per quanto concerne gli psicologi, possiamo solo assumere a tempo determinato purtroppo.

La Dottoressa che seguiva i venti pazienti in psicoterapia aveva già fatto un periodo di incarico che non poteva essere più prorogato per queste benedette leggi regionali.

Abbiamo cercato con un escamotage di assumere degli psicologi per dei progetti regionali finalizzati e nell'attesa, siccome c'è stato portato all'attenzione questo problema, stiamo cercando di assumere un'altra psicologa da destinare in altra struttura e fare il cambio con la Dottoressa che seguiva questi pazienti, però nell'attesa stiamo cercando di avere notizie dalla Regione, perché, se arriva l'approvazione della pianta organica, i cinque psicologi, tra cui anche la Dottoressa in questione, sono stati messi nella prima fase delle assunzioni che deve effettuare la ASL.

Quindi, io voglio precisare che con tutti gli sforzi che facciamo, ci sono delle leggi da seguire che ci impediscono di portare a termine determinati provvedimenti.

Questo è tutto e spero di essere stato abbastanza esaustivo sulle questioni chieste dalla Consigliere Sasso.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Secondino.

Prego Consigliere Fiorentini.

**CONS. FIORENTINI:**

Io ringrazio il collega Secondino che ci ha dato una mano, nel senso che abbiamo avuto notizie nuove, perché il Consigliere Secondino ci diceva pochi secondi fa che ieri sono stati presi quattro medici in esubero da Trani e destinati a Molfetta e sono stati rinnovati altri quattro contratti per il pronto soccorso.

Quindi è una cosa che nel momento in cui sottoscrivevamo questo ordine del giorno non conoscevamo, né era stato fatto niente, per cui dobbiamo riportarci storicamente al momento in cui... perché oggi è facile incorrere in un errore.

Faccio un esempio: io ho firmato questa richiesta di ordine del giorno insieme ai colleghi della Minoranza in cui parliamo di vari problemi della sanità, compresa la mancata utilizzazione della struttura dell'ex preventivo nel momento in cui noi abbiamo fatto storicamente questa richiesta.

Un mal pensate - io non rientro tra questi - potrebbe pensare che come questa iniziativa che l'Amministrazione Comunale con la Regione ha portato avanti e che, secondo me, è una cosa meritoria e che fa onore alla nostra città ed io la tengo positiva, perché rispetto alla mancata utilizzazione di una struttura come quella, se lì ci potevamo andare a mettere un qualcosa che la rendesse produttiva, quindi eliminasse anche il dispendio finanziario per la guardia e per altre cose, io sceglierei sempre la seconda strada piuttosto che rimanere ancorato al mondo delle idee di Platone che lì ci dobbiamo mettere una cosa bellissima che, però, non si realizzerà mai.

Io sono pragmatico e rispetto alla mancata utilizzazione, il fatto di aver portato una cosa che non va sottovalutata, perché, a parte l'associazione Onlus che è alle spalle, noi dobbiamo farci carico di problemi.

È vero che queste patologie sono meno gravi di quelle in cui incorrono i nostro vecchietti, però avere un punto di riferimento nell'Italia meridionale, se questa cosa andasse in porto, io saperei la persona più soddisfatta, poi andrei a cercare la possibilità di farmi una struttura assistita per anziani, però se questa è una cosa che si realizza, questa è una cosa meravigliosa.

Quindi, dobbiamo essere contenti, se si realizza, di portarla in termini di tempo molto ristretti, perché se questa, poi, diventa l'inizio di un sogno che non si realizzerà mai, allora...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. FIORENTINI:**

Io sto facendo l'avvocato del diavolo, perché sto dicendo che premetto che io tra una mancata utilizzazione di una struttura che va verso il degrado ed una utilizzazione positiva che non può essere quella ideale, ma che mi va a sanare un problema che non deve essere legato al solo cittadino, perché ha un nostro cittadino che ha la

sfortuna di avere questa cosa, ma dobbiamo guardare anche al resto dell'Italia meridionale ed avere un punto di riferimento che non faccia andare questa povera gente ad Osimo, senz'altro è una cosa positiva, poi, con tutto l'indotto, ma quello mi interessa meno, ma mi interessa che diventiamo un punto di riferimento.

Quindi, se si dovesse realizzare, io sarei l'uomo più felice di questo mondo.

Quindi, chiaramente, rispetto al momento in cui ho firmato questo ordine del giorno in cui non sapevamo niente e rispetto alla comunicazione del Sindaco alla quale io devo credere, perché io credo a quello che dice il Sindaco, perché non credo che se le inventa queste cose, chiaramente c'è un disguido di tempo che ti porta anche a dire che questo ordine del giorno in alcune sue parti non è attuale, in altre parti mantiene la sua attualità, per cui io devo dare anche un voto a questo ordine del giorno che ho proposto io e mi trovo nella difficoltà che, come diceva Sallustio, in parte è condivisibile ancora oggi e va sostenuto, in parte va corretto da quelle notizie che non conoscevamo nel momento che l'abbiamo inoltrato e che adesso dovremmo andare a verificare.

Per cui, già il modo di votare questo ordine del giorno è cambiato rispetto al momento iniziale, sempre se si è persone sagge.

Comunque, qui ci sono delle situazioni che non si possono risolvere, Secondino accennava al discorso che ho fatto io, c'è un discorso di mancanza di programmazione a livello universitario, c'è un discorso di una regione che ha delle leggi, secondo me, farraginose, per cui, se non c'è una programmazione a monte, inevitabilmente si andranno a trovare tutti questi buchi neri nei quali ci andiamo ad impelagare con le disposizioni regionali, il servizio termina, non si è programmato in tempo per fare in modo che diventasse continuativo ed abbiamo questi pazienti che rimangono alla mercé del vuoto legislativo, perché, semmai, ci sono i medici, ci sono i soldi per pagarli, però manca quel correttivo di una legge che andrebbe snellita.

Ecco perché la programmazione, secondo me, dovrebbe essere la prima cosa che un Governo regionale di Destra, di Centro o di Sinistra

dovrebbe fare, perché, se non si fa la programmazione, se non si è in grado di capire quali sono i problemi, non si può mai arrivare ad una risoluzione, a prescindere dell'ideologia che può stare alle spalle del Governo regionale.

Io rimango sempre di questa opinione.

È chiaro che ci sono delle sensibilità diverse, ma questo è un altro discorso che non ci riguarda in questo momento.

Ecco perché l'ordine del giorno di Maria Sasso e degli altri firmatari mantiene in alcuni punti una sua validità.

Io non vado a riprendere il proverbio che dice "la montagna ha partorito il topolino"; no, se ha partorito una struttura che viene riconvertita in quella cosa che ci è stata illustrata dal Sindaco, ben venga, io sono l'uomo più soddisfatto di questo mondo, né posso far mancare la mia considerazione positiva, sempre se ci sono dei tempi certi e ristretti.

È chiaro che essendo una struttura sempre di carattere riabilitativo, non ci sarà un ingente impegno economico nella riconversione delle strutture; diverso sarebbe stato se una struttura studiata come una struttura di riabilitazione poi venisse utilizzata per altre finalità.

Quindi, io credo che se si fanno delle economie intelligenti, potremo stare anche nelle..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. FIORENTINI:**

Certo, io sono convinto che sia così se si dovesse verificare.

Quindi, questo io lo ritengo un fatto positivo.

La considerazione che io voglio fare è quella di ritornare al discorso che ha fatto Nino Sallustio, cioè questo è un ordine del giorno che, in ogni caso, va trasformato e va trasformato perché, pur essendo attuale nel momento in cui è stato presentato, con le dichiarazioni odierne del Sindaco perde una parte della sua attualità, ma ne mantiene tante altre che vanno riconfermate secondo la nostra visione, voi potete anche non concordare, però noi riteniamo che vadano riconfermate alla luce anche delle cose che diceva Secondino, però non si può votare in questa maniera così come

è stato proposto, perché ci sono stati degli elementi nuovi che lo hanno modificato.

Quindi, cerchiamo di fare una azione unitaria, nel senso di prendere atto che il preventorio, in base alle dichiarazioni del Sindaco, non diventa più una struttura inutilizzata, sia pure nel brevissimo termine, ma a medio termine dovrebbe essere riempita di contenuti, nello stesso tempo, però, dobbiamo insistere sulle carenze e l'altra cosa che dobbiamo fare è invitare la Regione a rendere più snella l'azione per non creare quei buchi neri che dicevamo prima, perché non possiamo oggi difenderci da queste impossibilità di carattere burocratico ed impedire che fra un anno ci ritroviamo di nuovo il pronto soccorso sguarnito, quindi di dare un segnale positivo di snellimento di queste cose, perché ci sono delle regioni che hanno delle legislazioni molto più snelle della nostra ed io non sto guardando il colore politico, perché ci sono delle regioni, tipo la Toscana, che la sanità la gestiscono in maniera perfetta, guarda caso è di Centrosinistra, poi ci sono regioni, come l'Emilia Romagna, che è lo stesso di Centrosinistra, dove il livello sanitario fornito è buono, però nel recupero delle risorse finanziarie non è altrettanto brava come lo è la Toscana.

Allora, lasciamo stare le colorazioni politiche ed andiamo al sodo. Io ritengo che questo ordine del giorno, così come è stato presentato, abbia perso una parte della sua attualità, quindi vada riconsiderato, rielaborato e possibilmente votato da tutto il Consiglio Comunale, perché è vero che dobbiamo essere fieri se facciamo parte del partito che ha contribuito in maniera notevole al risultato, ma io dico che sarei più fiero, come cittadino di Molfetta e come amministratore di questa città, se l'ordine del giorno fosse votato da tutti, condiviso da tutti e ce la prendiamo tutti questa gloria per le cose buone e ci attiviamo per le cose che non sono state ancora risolte.

In questa maniera offriamo un servizio alla comunità, mentre, se manteniamo la bandiera, secondo me, ci richiudiamo nel nostro piccolo e non facciamo un servizio alla comunità dalla quale siamo stati eletti, indipendentemente se siamo di Maggioranza o di



Opposizione.

Questa è la considerazione che volevo proporre al Consiglio, secondo me, ci richiudiamo nel nostro piccolo e non facciamo un servizio alla comunità dalla quale siamo stati eletti, indipendentemente se siamo di Maggioranza o di Opposizione.

Questa è la considerazione che volevo proporre al Consiglio.

*(Entra il Consigliere Spadavecchia G. ed esce il Consigliere Centrone; presenti n. 23)*

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Fiorentini.

Allora, il Consigliere Fiorentini ha fatto la proposta di rivedere un po' l'ordine del giorno.

Consigliere Sasso, lei mantiene integralmente l'ordine del giorno?

**CONS. SASSO:**

Guardi, io non sono assolutamente legata alla forma, per cui, quello che qui si chiede è sostanzialmente di impegnare il Sindaco a rivendicare tempi e modalità certi.

La cosa vale anche per il preventorio, quindi possiamo cambiare tutto quello che volete, ma a me interessa la sostanza, a me interessa che tutto il Consiglio Comunale, se lo vuole essere, sia protagonista nel rivendicare servizi sanitari efficienti per Molfetta.

Allora, sul discorso del preventorio io non ho nessun problema a tener conto di quello che diceva il Consigliere Fiorentini, però noi sul preventorio tempio certi non ne abbiamo; c'è una ipotesi che probabilmente verrà perseguita, ma i tempi non li abbiamo, così come non abbiamo i tempi sulla soluzione definitiva del pronto soccorso, così come non abbiamo i tempi sulla soluzione definitiva del SIM.

Se volete, l'ordine del giorno lo possiamo modificare, io non sono assolutamente affezionata a quello che scrivo, altrimenti si vota così.

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Io credo che debba delle risposte.

Intanto, vorrei dire alla Consigliere Sasso che quello che deve cambiare è il contesto, il tono e lo sfondo delle cose che lei dice. Su un processo in divenire che sta vedendo grandi penalizzazioni anche in città vicine, dove, invece, nella città di Molfetta sta avendo un processo ed un andamento in evoluzione positiva.

Fino a ieri non si sapeva il preventivo che fine faceva e, quindi si gridava allo scandalo, oggi, addirittura, si dice "tempi e modalità certi"; insomma, significa entrare in un contesto di razionalità e non di strumentalità politica, perché quando lei dice "vogliamo che tutto il Consiglio...", eccetera, eccetera, però sulla stampa lei esce per prima e dice questa cosa, capisco bene di che cosa sto parlando!

Vuol dire che non vi è la genuinità di portare una istituzione ad un confronto, ma significa che c'è altro...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**SINDACO:**

Lei li rappresenta così come ritiene di rappresentarli.

A me sta la fatica di realizzare le cose e di portare persone, anche diverse, con ruoli diversi, l'intero Consiglio Comunale, ma anche la città e gli operatori dell'ospedale a pensare in una maniera diversa.

Lei non sa quanto danno si è fatto nel nostro ospedale sia da parte degli operatori sia da parte della utenza quando abbiamo veicolato collettivamente il concetto che l'ospedale chiudeva!

Abbiamo fatto dei danni devastanti, enormi!

Io mi sono arrabbiato con i medici, mi sono arrabbiato con gli infermieri, con i dirigenti; non potevo farlo con i Consiglieri Comunali, ma ai Consiglieri Comunali posso fare osservare che è stata una cosa devastante, perché dal giorno dopo tutti si sentivano immotivati ad operare, i pazienti se ne andavano perché erano convinti che lì non si poteva fare più niente, si era creata una cappa negativa e ci sono voluti sei mesi di lavoro incessante per far rimontare un minimo di motivazione al lavoro.

Allora, il fatto della Onlus della Filo d'Oro, caro Nunzio, non è affatto un topolino, ma è un...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**SINDACO:**

Mi serviva come passaggio per dire quello che sto per dire, è una cosa grande, che deve essere vista sotto vari punti di vista, sotto il punto di riferimento dell'alta specialità e specializzazione che sarà un punto di riferimento grosso per la sanità, nel settore non soltanto a Molfetta ma in tutto l'interland.

Avrà un effetto di trascinamento delle buone pratiche, delle buone prassi notevole, oltre che il discorso dell'indotto, eccetera.

È un grande riferimento, sia medico sia di natura umanitaria perché va a colmare un grande vuoto che questa Regione, questa area geografica del Paese ha.

Mettere questo a riferimento delle RSA, anzi una barzelletta che circolava tra i Sindaci, ma anche tra tutti i Consigli comunali era che in ogni paese, in ogni ospedale si toglievano i reparti e si mettevano le RSA, ormai le RSA staranno a Bisceglie, a Bitonto, a Ruvo, da tutte le parti, ormai l'intero territorio è piano di RSA e sarà pieno di RSA.

Bisceglie sarà sede di RSA, Bitonto sarà sede di RSA e così tutti i reparti dimessi di Terlizzi, eccetera, avranno medicina, post degenza, RSA, eccetera.

A Molfetta, invece, avremo già subito con la cardiologia, i venticinque posti aggiuntivi di medicina per le riabilitazioni, la lungo degenza, anzi 32 posti che saranno aggiuntivi a questi e andranno a colmare questo aspetto, però scambiare una RSA con una riabilitazione della Filo d'Oro significa scambiare due pianeti completamente diversi.

Se la posizione vostra attraverso l'ordine del giorno è quella di cercare comunque la negatività perché dovete strumentalizzarla sul piano politico, beh signori ognuno fa il proprio ruolo, andate sui giornali, mettete i manifesti, fate così, poi rimane la fatica delle persone positive che devono costruire opportunità nei contesti possibili e nelle cose possibili e questa è una grande possibilità

in questo andamento della sanità pugliese e meridionale; è una grande opportunità, non salutarla questa significa veramente fare un mestiere diverso da quello degli amministratori, ecco perché ho ottenuto il silenzio e voglio mantenere il silenzio, non voglio fare clamore su questo, però vi invito tutti a dimettere le vesti, dalla Maggioranza per prima, di chi vuole per forza fare esaltazioni.

Abbiamo un problema e come comunità lo stiamo affrontando nel silenzio della razionalità delle cose possibili nell'ambito delle cose date dalla sanità pugliese e meridionale, e questo è un fatto altamente positivo e nel nostro nosocomio dopo i sei mesi devastanti in cui si diceva che l'ospedale chiudeva, per cui nessuno si sentiva motivato a fare niente, abbiamo fatto decine di incontro con il pronto soccorso, con la chirurgia, con la medicina, con tutti i reparti per motivare, per dire alla gente che i reparti non chiudevano e poi alla fine la gente si è resa conto che i reparti non chiudevano.

Allora questo è senso di responsabilità collettiva, è certo che le cose non vanno, adesso tirate fuori la questione del SIM, è in corso di approfondimento con il settore della ASL, ma in un panorama così complessivo le persone costruttive e positive apprendono la parte positiva, le persone che non sono positive e costruttive vanno a trovare le parti che non funzionano e che sono tante e di cui ci dobbiamo fare carico.

Ma queste è strumentalizzazione politica che io non posso accettare!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**SINDACO:**

Presidente così come lei garantisce la serenità dei Consiglieri quando intervengono, così deve garantire la mia serenità e tranquillità quando parlo.

**PRESIDENTE:**

Io l'ho già ripresa più volte le Consigliera Sasso, mi affido alla sua correttezza.

Quando lei è intervenuta il Sindaco non l'ha mai interrotta, dopo se vuole può intervenire e dire come la pensa.

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Stavo dando le risposte sulle RSA che ci saranno e che sono in consultazione per noi, l'intero territorio, tutti i Comuni limitrofi saranno coinvolti, questo consentirà di aumentare i cosiddetti DRG, le entrate della nostra ASL perché tutte queste patologie porteranno denaro nel bilancio ASL e quindi la possibilità di ulteriori investimenti.

Ripeto che dobbiamo dare un segno di positività ad un ospedale che si sta riprendendo per rimotivare gli operatori e i pazienti, devo dire che per quanto riguarda la tempistica credo che nel prossimo anno, per gennaio, febbraio dovremmo chiudere la procedura in atto e poi mi auguro di avere qui il Presidente Fitto e insieme ai nostri parlamentari rifaremo il punto della situazione della sanità molfettese.

Io ritengo in tutta onestà che noi possiamo collettivamente sottolineare questi elementi di positività, enucleare il senso di fiducia nelle persone, nella comunità per la quale ci si sta muovendo, per cui nel momento in cui sottolineiamo questo mi pare anche giusto sottolineare le cose che non vanno, le cose da migliorare, ma mi pare che dobbiamo fare un senso di positività, di direzione per la sanità nella nostra città.

E devo dire di più, noi ci stiamo occupando non soltanto della sanità di Molfetta, a differenza di molte altre comunità che si stanno occupando soltanto del loro ospedale, ci stiamo occupando dei servizi anche nelle altre città, ben consapevoli che nella situazione di oggi non si può avere una città con tutti i servizi, ecco perché a me interessa, come Sindaco di Molfetta che a Barletta ci siano un efficiente servizio, laddove a Molfetta non c'è, che a Terlizzi ci sia un efficiente servizio, e non a caso sto parlando di Terlizzi, dove abbiamo in mente di mettere in atto dei meccanismi per i quali dare conforto anche a quella comunità e non è un caso che mi sono incontrato qualche settimana fa con il Sindaco di Bitonto, con il Sindaco di Giovinazzo per parlare di queste cose che sono in atto, e sono in atto con i Sindaci delle altre comunità delle procedure, dei meccanismi per i quali potenziare anche le

sanità delle altre città perché a noi interessa questo per fare integrazione territoriale, soprattutto sulla sanità così come lo stiamo facendo negli altri settori.

Ecco perché, cari Consiglieri, noi possiamo far tutto ma deve cambiare il quadro e il contesto con cui noi, l'opinione pubblica e la stampa discute di queste cose perché sennò trovare la condizione del dare "all'untore", andare in un posto, trovare il buco che non va, fotografarlo e spararlo sul giornale e ignorare tutte le altre parti dove ci sono i fiori, anche quello è un metodo che in questa città sta provocando disastri.

Allora se nella sanità vogliamo recuperare il ruolo di positività da migliorare certamente nei confronti degli operatori, nei confronti dell'utenza e fare uno sforzo collettivo di potenziamento, e allora credo che ci possa essere la mia condivisione, altrimenti, signori ogni forza politica farà il suo mestiere, a me tocca, per quell'altro poco che mi rimane da fare come Sindaco di fare il mio mestiere di Sindaco che è di trovare soluzioni e non posso minare o interrompere rapporti istituzionali che si stanno con fatica coltivando per portare a realizzazione positività, non soltanto per la città di Molfetta ma per tutto l'interland che gira intorno a Molfetta, e parlo delle comunità di Giovinazzo, Terlizzi, Bitonto, Ruvo, Risceglie, Corato e la stessa Barletta, con la quale siamo in contatto per far sì che anche lì nasca il nuovo ospedale, con il Sindaco di Trani che ha da lamentarsi per le forti negatività che sta vivendo l'ospedale di Trani e stiamo vivendo anche momenti di tensione e frizione con il collega di Trani, ma cosa credete!

E io l'ho detto, l'ho detto anche a Bisceglie che non bisogna aizzare la piazza perché prima o poi te le ritrovi contro, ed è quello che sta avvenendo nella stessa città di Bisceglie, sono procedure e processi che vanno gestiti con razionalità e senso di razionalità, non nascondendo le negatività che ci sono e che devono essere colmate, ma oggi questo Consiglio Comunale che non esca con un segnale di forte positività e di coesione, se possibile, su un fatto storico come quello della Filo d'Oro, cioè di un grande centro di riabilitazione per l'intera Italia meridionale, credo che questa

sia la condizione per capire se possiamo ragionare in termini unitari e costruttivi oppure in termini in cui ognuno, ogni forza legittimamente fa il proprio ruolo di forza politica.

Questo era il mio intervento, con le risposte che volevo dare.

*(Entra il Consigliere Di Giovanni; presenti n. 24)*

**PRESIDENTE:**

Ringraziamo il Sindaco per il suo intervento.

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Zaza.

**CONS. ZAZA:**

Grazie Presidente.

Io vorrei subito replicare al Sindaco dicendo che non ci potrà mai essere un comune intento rispetto alla soluzione e alla discussione di problemi riguardante in questo caso il preventorio ed evito di fare ogni altro riferimento rispetto alla situazione ospedaliera in generale se a monte il Sindaco omette di dichiarare quella che è la verità dei fatti, non si può certamente dire che la scelta di affidare in convenzione quella struttura alla Lega del Filo d'Oro è una scelta fatta dalla ASL di concerto con l'Amministrazione dopo aver valutato le varie ipotesi sulla destinazione di quel presidio.

Allora è un dato di fatto che oggi ci si ritrova ad accettare quella che è una scelta obbligata che viene fatta da parte di un soggetto che dovrà convenzionarsi con la ASL, quindi con la nostra struttura di riferimento perché sostanzialmente non è possibile destinare quella struttura ad altre tipologie di intervento, in risposta a determinati bisogni perché sostanzialmente quella struttura è scomparsa da ogni tipo di documento di programmazione di investimenti rispetto alla ASL stessa.

Cioè noi abbiamo fatto un incontro con l'ingegner Pentassuglia il quale ci ha detto che rispetto al Preventorio tutte le ipotesi si possono fare purchè si prenda atto che una gestione diretta da parte del soggetto pubblico di riferimento non è possibile farlo, quindi o

coi adeguiamo a proposte di utilizzo di quella struttura che vengono da parte di terzi, oppure noi quella struttura non la utilizzeremo mai.

Affermare questa verità storica significa anche affermare quello che è un progetto ed un disegno politico che c'è dietro al piano di riordino ospedaliero e che non prevede in questo caso l'utilizzo da parte della ASL di riferimento diretto su quella struttura, una struttura che è efficientissima da un punto di vista logistico, dal punto di vista delle attrezzature ma che la ASL ha deciso di svendere, di fatto, al privato.

Oggi questo privato, questa benemerita associazione come ha detto prima il Consigliere Petruzzella, questa associazione Onlus è pur sempre un soggetto terzo con cui la ASL si va a convenzionare per offrire un servizio all'interno della nostra ASL stessa e che in qualche modo servirà a dare delle risposte ad altri cittadini provenienti dal mezzogiorno d'Italia.

Ma questo tipo di scelta non rientra certamente nelle scelte che all'epoca furono fatte nel momento in cui si decise di ristrutturare quella struttura per RSA e quant'altro, oggi ci troviamo nella situazione da una parte di poter ottenere sul nostro territorio un servizio che avrà, ovviamente, i suoi costi quali quello offerto dalla Lega del Filo d'Oro e dall'altra parte avremo un proliferare di strutture, anche queste private, che daranno delle risposte in termini di residenza sanitaria per gli anziani e quegli anziani che, semmai, pensavano fino ad oggi di poter prima o poi ritornare nella loro città di Molfetta in una struttura pubblica.

Questa scelta servirà anche a questo, ad aprire le porte ad un intervento nella sanità di privati che daranno delle risposte in questo caso agli anziani, a quegli stessi anziani che aspettavano le stesse risposte però attraverso la propria ASL di riferimento, per cui il Sindaco quando fa riferimento a questa mega opportunità farebbe bene a spiegare che questa opportunità è una opportunità che la città in qualche modo subisce come scelta obbligata, rispetto, appunto, all'utilizzo di quella struttura, per cui deformare la verità e far passare questo elemento di novità che sicuramente va a



dare una risposta come una scelta fatta con fatica, con sudore, omettendo di dire quella che è la verità e cioè che rispetto al preventorio la nostra Regione ha fatto una scelta che è quella di svendere quella struttura.

Mi sembra davvero poco corretto e, quindi, non ci potrà essere, a mio avviso, nessun tipo di confronto nel momento in cui si omette di affermare parte della verità, la parte più importante e sostanziale e farci capire, farci in qualche modo convincere della bontà di questo progetto, come un progetto fortemente voluto sulla base di bisogni censiti sul territorio per cui alla fine l'unico progetto che noi intendiamo in questo caso sostenere è quello della Lega del Filo d'Oro, che ha ovviamente una sua ottima validità come offerta ma non si può far passare questa scelta obbligata come una scelta fatta sulla base di un censimento dei bisogni della popolazione della nostra ASL.

*(Escono i Consiglieri Secondino ed Amato; presenti n. 22)*

**Assume la Presidenza il Presidente f.f. De Bari**

**PRESIDENTE F.F.:**

Grazie Consigliere Zaza.

Non registro altri iscritti a parlare, pertanto dovremmo passare alla votazione dell'ordine del giorno presentato che vado a leggere.

#### **"Il Consiglio Comunale**

**Premesso**

- che la Giunta Regionale con deliberazione 1086, 1087, 1429 del 2002 ha approvato e rimodulato il Piano di Riordino Ospedaliero;
- che la seconda rimodulazione deliberata in data 30 settembre 2002 prevede esplicitamente all'interno del presidio Bisceglie Molfetta l'utilizzo della struttura denominata Ex Preventorio con posti letti di RSA ed attività di riabilitazione estensiva ambulatoriale, semi-residenziale e residenziale;

**Visto**

- che a tutt'oggi non è stato dato alcun seguito a tale previsione, con conseguente notevole spreco di risorse pubbliche (8 miliardi di vecchie lire già impiegate, in passato, per la ristrutturazione e 6 mila euro mensili spesi attualmente per l'attività di sorveglianza e manutenzione);

**Considerato inoltre**

- che a seguito dell'attuazione del Piano in questione, che contiene unicamente strategie ed azioni amministrativo - gestionali e nessun obiettivo di qualità sanitaria, sono stati prodotti notevoli disservizi presso il pronto soccorso, completamente privo di coordinamento di equipe fissa con competenze alle prestazioni da erogare, presso il centro di servizi psichiatrici territoriali dove sono state sospese le attività di terapia di gruppo, indispensabili per il centro;

**Il Consiglio Comunale**

facendo proprie le segnalazioni dei cittadini al Tribunale dei Diritti del Malato

impegna

il Sindaco, in qualità di autorità sanitaria locale:

- a rilevare l'inopportunità e l'ineguatezza della decisioni in ambito gestionale e organizzativo assunte rispetto ai servizi menzionati;
- a denunciare nelle sedi opportune le inefficienze e gli sprechi indicati in premessa;
- a rivendicare tempi e modalità certe per l'attivazione dell'ex Preventorio ad esigere l'immediata integrazione qualitativa di Pronto Soccorso e del Centro di Servizi Psichiatrici Territoriali

**CHIEDE**

che i risultati di tale intervento siano riportati in Consiglio Comunale entro 30 giorni".

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Petruzzella.

*(Esce il Consigliere Zaza; presenti n. 21)*

**CONS. PETRUZZELLA:**

Presidente intervengo per dichiarazione di voto.

Io non mi dilungherò però voglio dire che in una sanità che guarda i costi e dove un Governatore si ritrova una grande struttura dove basta accendere la luce e consuma centinaia di migliaia di euro al giorno, in una sanità fatta di costi, in un solo colpo arriva una benedizione dal cielo che dà primo una efficienza sanitaria a quei cittadini più sfortunati di noi, allevia le sofferenze e le difficoltà delle famiglie, offre prestigio a questa città, offre ricchezza nell'indotto tutto in un colpo e noi ci lagniamo, almeno una parte di questo Consiglio si lagna, ma questa è una abitudine un po' strana che ha preso una parte del Consiglio di questa città perché la storia si ripete, signor Presidente e signori Consiglieri, perché quando qui abbiamo invitato il Senatore Azzollini ad illustrare il piano del porto, cioè la più grande struttura, il più grande progetto urbanistico portuale e commerciale degli ultimi 30 anni, ad essere buono ci sono state delle critiche dove in altri Comuni applaudono, qui invece abbiamo fatto critiche per un progetto che è il più grande progetto degli ultimi 30 anni dopo il Piano Regolatore.

Oggi la storia si ripete, il più grande progetto sanitario degli ultimi 40 anni noi lo stiamo criticando e stiamo trovando dei problemi, credo che non si voterà nemmeno all'unanimità.

Per cui è sicuro che da parte nostra questo ordine del giorno sarà votato contro, perché questa storia alla denigrazione deve finire.

Grazie signor Presidente.

*(Entrano i Consiglieri Siragusa e De Nicolò, escono i Consiglieri Piergiovanni e Giancola; presenti n. 21)*

**PRESIDENTE F.F.:**

Grazie Consigliere Petruzzella.

Prego Consigliere Sallustio.

**CONS. SALLUSTIO:**

Se il mite Consigliere Petruzzella affronta questa discussione con il coltello tra i denti allora vuol dire che c'è qualcosa che non va. È chiaro, si avvicina le elezioni e quindi si perde la serenità nel giudizio, si nomina il Senatore Azzollini ogni 30 secondi, quasi fosse il convitato di pietra, va bene, ma noi ci sforziamo, checché ne dica il Sindaco di ragionare di politica, di ragionare delle cose, di ragionare dei bisogni della città e di trovare delle risposte che a noi sembrano logiche.

Chiaramente ci ritroviamo nella condizione di ritenere logiche e positive anche valutazioni diverse, altrimenti dove sta il bello della politica e altrimenti perché staremmo seduti su banchi differenti?

Allora negare il bisogno di questo contraddittorio, e negare l'eventualità di una differente visione dei problemi è negare l'essenza stessa della politica.

Io prego il Sindaco di fare uno sforzo, un sacrificio e di non bollare come strumentali tutte le cose che non incontrano il suo gradimento, perché questa abitudine deve essere bandita da questo Consiglio Comunale, altrimenti tutte le diversità di vedute si trasformano in strumentalità e io non taccio mai di strumentalità le idee del Sindaco o di chiunque altro, dico semplicemente che non le condivido, non mi posso sentire rimproverato ogni volta di fare teatrino, di fare strumentalizzazioni ogni volta che dico una cosa che non vi sta bene.

Altrimenti prendete l'abitudine dei capi dei capi, di quello che esce in televisione e dice a tutti quello che si deve dire e quello che non si deve dire e ci vuole poco a passare ai regimi totalitari, siamo sei, siamo sette lasciateci dire le cose che abbiamo in mente e le cose che probabilmente una congrua parte della città condivide; siamo qui per questo, a rappresentare anche le persone che la pensano diversamente da voi e abbiate rispetto di questo.

Nel merito del problema, se consideriamo benevolmente l'ipotesi dell'utilizzo della struttura del preventorio da parte della Lega del Filo d'Oro, se questo dovesse accadere, se questo andrà in porto, perché questa è una ipotesi, una ipotesi di lavoro, qualcuno

mi dice che è una ipotesi di lavoro su cui ci sono delle difficoltà e che non è del tutto gratuita. Consigliere Petruzzella perché lì devono fare una convenzione, i soldi non li tirano fuori i contribuenti direttamente ma li tirerà fuori la Regione che drena dall'erario i soldi dei contribuenti, per cui siamo lì, per cui non è gratuita, non potrebbe essere gratis perché quella struttura ha dei costi, quindi parliamo anche di come si impiega il denaro pubblico.

La Lega del Filo d'Oro mette la gestione, mette i servizi, se c'è un trattamento sanitario convenzionato a favore di questi poveri ragazzi così sfortunati, il trattamento sanitario è finanziato dal Servizio Sanitario Nazionale, la struttura è finanziata, probabilmente la Regione cofinanzia, ha già investito 8 miliardi sul risanamento della struttura, ha già messo 8 miliardi di denaro pubblico, li ha messi a disposizione, per cui ragioniamo di questo. Allora scegliere una opzione anziché un'altra non è una scelta neutra, è una scelta che risponde a dei requisiti, ci si dà una strategia per rispondere a dei bisogni.

Quello che noi abbiamo voluto dire è che rispetto al bisogno iniziale per il quale noi abbiamo un desiderio, non solo in questo Consiglio Comunale, ma in tutti i Consigli precedenti, ho vissuto gli ultimi tre Consigli comunali, anche quando il centro destra di allora ha fatto una petizione ha chiesto che si aprisse il preventorio per fare una RSA per anziani dove mettere possibilmente anche i servizi di riabilitazione per anziani.

C'era un bisogno politico che andava ad essere soddisfatto da una risposta, per quello il direttore generale della ASL di allora Cannone, commissionò un progetto a tamburo battente per destinare 8 miliardi a quella soluzione, perché aveva abbracciato quelli che erano i desideri di una collettività.

Rispetto a quell'impegno, a quel bisogno da soddisfare non c'è più una risposta, ce n'è un'altra, è come se a uno che sta morendo di fame gli si vuole insegnare ad usare il computer, non è la soluzione a quel bisogno, è una soluzione ad un altro bisogno ugualmente

importante, quel bisogno però dobbiamo dire che è rimasto inevaso, è lì ed esige una risposta che oggi non c'è.

Se poi non possiamo dire neanche questo, ci asteniamo dal parlare.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SALLUSTIO:**

Mi ricordava la Consigliere Sasso che è opportuno ricordare alla Consigliera Minuto che non abbiamo cacciato gli anziani che stavano alla Madonna dei Martiri.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SALLUSTIO:**

Dopo glielo spiegherà il Sindaco che ha vissuto da vicina quella situazione.

**PRESIDENTE F.F.:**

Consigliera Minuto lasci terminare l'intervento.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

**CONS. SALLUSTIO:**

Era in una situazione non scandalosa, pietosa, con già ingiunzioni da parte della Magistratura per la chiusura di quella struttura, quella struttura andava chiusa per il rispetto degli anziani e, ovviamente, non disponendo di un'altra struttura sono stati allocati dove era possibile.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. SALLUSTIO:**

E allora non deve dire che li abbiamo cacciati.

Dire che li abbiamo mandati è disonestà intellettuale perché sapete che non è così.

Allora io mi sforzo in questo discorso di non essere onesto intellettualmente e di riconoscere anche i meriti, se c'è necessità e dopo quando parleremo delle strutture scolastiche anche di riconoscere i demeriti della parte politica che rappresento, con la stessa onestà intellettuale, senza addebitare al mio interlocutore idee che non ha.

Rispetto a questo, rispetto alle necessità che emergono da quell'ordine del giorno noi chiediamo al Consiglio Comunale, anche modificando i passaggi che riguardano il preventorio, perché c'è un fatto nuovo, il fatto che ci ha raccontato il Sindaco oggi è un fatto nuovo al quale per ora non facciamo un applauso a scena aperta, perché queste sono cose che vanno verificate, realizzate e provate sul campo, ma vogliamo che il Consiglio Comunale comprenda che su alcuni servizi ospedalieri, e se l'ospedale non gode di buona salute non credo che questo sia addebitabile alle forti reazioni popolari che noi abbiamo interpretato in sintesi con alcuni nostri manifesti dicendo che il rischio è che l'ospedale chiuda e quel rischio c'era perché anche voi istituzionalmente vi siete mossi per lottare all'interno delle sedi istituzionali, noi avevamo invece la lotta all'interno della città, interpretando il bisogno della città. Era nostro dovere suonare i campanelli di allarme, così come era nostro dovere raccogliere le firme per fare delle petizioni popolari, così come era nostro dovere tracciare la strada per eventuali soluzioni e porre all'attenzione di tutti quei servizi che non funzionano, se lo abbiamo fatto era solo perché questo è servito poi a delle reazioni perché non si è mai visto da parte della Regione o da parte di qualunque altro ente che prenda delle decisioni lontane dal territorio, conoscendo i problemi.

Non li conoscevano i progetti, alla Regione, all'ARES, dove si è fatto il piano sanitario regionale i problemi di questa città non li conoscono, se vengono a conoscenza di questi problemi è perché c'è una Opposizione che sbraita, perché c'è la gente che protesta e perché c'è un Sindaco che al momento giusto ha alzato la voce, io dico anche sollecitato dalla protesta popolare e dalle proteste della Opposizione.

Rispetto a questo noi manteniamo l'ordine del giorno con le modifiche che adesso il Consigliere Fiorentini porrà all'attenzione del Consiglio Comunale per dimostrare che questa non è strumentalità ma è la giusta posizione di interessi collettivi dei quali oggi noi in questa sede siamo interpreti, in maniera minoritaria in questo Consiglio Comunale ma credo che quei sentimenti e quelle proposte,

quei bisogni espressi sull'ordine del giorno siano maggioritari nella città.

**PRESIDENTE F.F.:**

Grazie Consigliere.

Passiamo alla votazione.

**CONS. FIORENTINI:**

Chiedo scusa Presidente, visto che lei non mi consente di intervenire, forse perché è stato distratto nell'ultima parte dell'intervento del Consigliere Sallustio, devo essere sincero, io non ho trovato nessun interlocutore dall'altra parte, ho cercato di fare un intervento di mediazione ma non mi sembra che sia stato colto, lei Presidente applica il Regolamento in maniere pedissequa, lo applichi, io imputo a me stesso il fatto di essermi reso non intelligibile dalla stragrande maggioranza di questo Consiglio Comunale e visto che mi ero espresso in una direzione di mediazione, mi rammarico con me stesso e non partecipo al voto perché pur condividendo l'ordine del giorno che ho firmato e avendo ribadito che era attuale nel momento in cui lo avevo firmato e che andava modificato alla luce delle notizie che sono state portate dal Sindaco stasera e alcune precisazioni utili le aveva fatte lo stesso Consigliere Secondino al riguardo, sono costretto a non partecipare a questo voto, non perché io mi rimangi quello che ho sottoscritto insieme agli altri Consiglieri della Opposizione non so quanti giorni fa, ma perché non ho visto nessun dall'altra parte stendere una mano nella direzione della mediazione.

Se il risultato è quello di andare subito a votare e di vincere, io vi agevolo in questa cosa e abbandono l'aula.

*(Esce il Consigliere Fiorentini; presenti n. 20)*

**PRESIDENTE F.F.:**

Grazie Consigliere Fiorentini.



Non mi attribuisca parole che non ho detto, chi mi chiede di parlare ha la parola, chi non chiede di parlare si sta zitto.

Prego Consigliera Sasso.

**CONS. SASSO:**

Rispetto all'intervento del Sindaco volevo dire alcune cose, a me farebbe piacere...

**PRESIDENTE F.F.:**

Chiedo scusa Consigliera Sasso ma siamo in dichiarazione di voto.

**CONS. SASSO:**

Infatti intervengo per dichiarazione di voto.

A me farebbe molto piacere cogliere l'evoluzione positiva, purtroppo io nei fatti non la colgo, probabilmente ci sono in piedi dei processi ma evoluzione positive in termini di qualità dei servizi io non ne colgo e le persone che a noi si rivolgono per chiedere aiuto non le colgono.

Probabilmente sono state messe delle toppe ad alcune situazioni che stavano degenerando, ma questo non significa miglioramento della qualità, così come sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere Sallustio e che non è stata la diffusione della voce della chiusura dell'ospedale a produrre danni, ma l'ospedale molfettese è stato bocciato dai Molfettesi per la scarsa qualità dei servizi che erogava, sappiamo tutti che sono stati chiusi dei servizi prima del piano di riordino proprio perché i Molfettesi hanno preferito altri ospedali al nostro, quindi il problema era e rimane quello di una organizzazione e di personale qualificato, quando è sorto l'ospedale aveva certe caratteristiche e aveva certi professionisti ed una certa organizzazione, poi ci sono state delle sostituzioni che non sono state adeguate, non hanno garantito la qualità dei servizi che i Molfettesi richiedevano, per questo l'ospedale è stato sempre meno frequentato.

Così per quanto riguarda la strumentalità politica, noi non abbiamo spazi e potere decisionale, se ci fosse data la possibilità di collaborare per risolvere i problemi noi collaboreremmo, ma noi questa possibilità non la abbiamo, la avete voi Amministrazione, come è giusto che sia, ce l'hanno gli Assessori, ce l'ha il Sindaco,

ce l'ha in parte la Maggioranza, il nostro compito di Consiglieri di Opposizione, siccome non possiamo essere presenti nei tavoli in cui si prendono le decisioni, il nostro compito è quello di porre i problemi e noi questo facciamo.

Voi non ci potete rispondere ogni volta che poniamo un problema che si tratta di strumentalità politica, io la invito, Sindaco, ad essere più sereno, a liberarsi di una serie di paure infondate per cui appena ci sono problemi che si pongono o opinioni diverse io ho l'impressione che lei si impaurisca, discutiamo, affrontiamo serenamente senza attacchi personali, noi non ne facciamo mai attacchi personali, e cerchiamo insieme di risolvere i problemi.

Con questo ordine del giorno noi poniamo dei problemi che tutt'ora forse in via di soluzione ma non risolti, per questo voteremo favorevolmente.

*(Entrano i Consiglieri Amato, Zaza, Minervini C.; presenti n. 23)*

**Riassume la Presidenza il Presidente Amato.**

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Sasso.

Pongo in votazione l'ordine del giorno proposto dalla Minoranza.

**Consiglieri favorevoli: n. 5 (Zaza, Minervini C., Lucanie, Sasso, Sallustio)**

**Consiglieri contrari: n. 18**

**Consiglieri astenuti: -**

**RESPINTO A MAGGIORANZA**

Ciò stante il Presidente da atto che

Il Consiglio comunale

Stante l'esito della surriportata votazione,

HA RESPINTO

il seguente O.d.G.:

**"Il Consiglio Comunale**

**Premesso**

- che la Giunta Regionale con deliberazione 1086, 1087, 1429 del 2002 ha approvato e rimodulato il Piano di Riordino Ospedaliero;
- che la seconda rimodulazione deliberata in data 30 settembre 2002 prevede esplicitamente all'interno del presidio Bisceglie Molfetta l'utilizzo della struttura denominata Ex Preventorio con posti letti di RSA ed attività di riabilitazione estensiva ambulatoriale, semi-residenziale e residenziale;

***Visto***

- che a tutt'oggi non è stato dato alcun seguito a tale previsione, con conseguente notevole spreco di risorse pubbliche (8 miliardi di vecchie lire già impiegate, in passato, per la ristrutturazione e 6 mila euro mensili spesi attualmente per l'attività di sorveglianza e manutenzione);

***Considerato inoltre***

- che a seguito dell'attuazione del Piano in questione, che contiene unicamente strategie ed azioni amministrativo - gestionali e nessun obiettivo di qualità sanitaria, sono stati prodotti notevoli disservizi presso il pronto soccorso, completamente privo di coordinamento di equipe fissa con competenze alle prestazioni da erogare, presso il centro di servizi psichiatrici territoriali dove sono state sospese le attività di terapia di gruppo, indispensabili per il centro;

***Il Consiglio Comunale***

facendo proprie le segnalazioni dei cittadini al Tribunale dei Diritti del Malato

impegna

il Sindaco, in qualità di autorità sanitaria locale:

- a rilevare l'inopportunità e l'ineguatezza della decisioni in ambito gestionale e organizzativo assunte rispetto ai servizi menzionati;
- a denunciare nelle sedi opportune le inefficienze e gli sprechi indicati in premessa;
- a rivendicare tempi e modalità certe per l'attivazione dell'ex Preventorio ad esigere l'immediata integrazione qualitativa di

Pronto Soccorso e del Centro di Servizi Psichiatrici  
Territoriali

**CHIEDE**

che i risultati di tale intervento siano riportati in Consiglio  
Comunale entro 30 giorni”